

→ **Segnale ignorato** Un macchinista non si sarebbe fermato allo stop: almeno 18 le vittime
 → **Un'inchiesta** chiarirà le cause. Nel 2001 un incidente analogo per incomprensioni linguistiche

Scontro frontale tra due treni Strage di pendolari in Belgio

Scontro frontale tra due treni di pendolari in Belgio: almeno 18 le vittime, molte decine i feriti. Un macchinista non si sarebbe fermato al segnale di stop. «Ci sarà un'inchiesta». Nel 2001 un incidente fotocopia.

MARINA MASTROLUCA

mmastroluca@unita.it

Otto e ventotto del mattino, appena fuori dalla stazione di Hal, quindici chilometri da Bruxelles. Il treno belga diretto a Liegi riesce a trovarsi incomprensibilmente sullo stesso binario del convoglio partito da Lovanio e diretto a Braine-Le Comte. Nessuno dei due avrebbe dovuto trovarsi lì in quel momento, con 250-300 pendolari a bordo. Eppure accade. Accade che un macchinista vicino al villaggio di Buizingen non si fermi alla luce rossa dello stop, difficile dire perché. Accade anche che l'altro treno sia in ritardo sulla sua tabella di marcia, dieci minuti che saranno fatali. Uno scontro frontale violentissimo.

Nell'impatto muoiono almeno 18 persone - 15 uomini e tre donne - mentre i feriti sono molte decine. Il bilancio potrebbe essere più grave: le tv locali parlano di 25 vittime, le autorità evitano di fissare un numero definitivo. Al momento dell'incidente stava nevicando, ma la neve da sola non basta a spiegare. Un terzo treno che viaggiava sulla stessa linea è riuscito a fermarsi in tempo.

NESSUNA FRENATA

«C'è stata una collisione violenta. In un'istante tutto il mondo si è rovesciato», ha raccontato alla tv nazionale un passeggero scampato al disastro. A bordo e a terra nessuno ha percepito neanche un accenno di frenata, solo il rumore infernale dello scontro. I due treni sono letteralmente entrati l'uno nell'altro, le motrici sono state completamente distrutte e sollevate in aria dallo schianto. «Ero nella car-



Foto di Thierry Roge/Reuters

I soccorritori davanti ai due treni accartocciati vicino a Halle

rozza subito dietro alle prima - è la testimonianza di un superstite, Hambaoui Mounir, 37 anni -. Il treno si è piegato su un fianco, i passeg-

I testimoni

«Nessuna frenata c'è stato solo un impatto violento»

geri sono caduti l'uno sull'altro. Non c'era aria, le donne e i bambini piangevano». «È stato un incubo - ha raccontato un'altro, Christian Wampach -. Siamo stati sbalzati da una parte all'altra per 15 secondi. Nella mia carrozza molti sono rimasti feriti. Ma i morti credo che siano

TURCHIA

Curdi, proteste e scontri per l'anniversario della cattura di Ocalan

Inneggiando al leader curdo in carcere Abdullah Ocalan, migliaia di curdi in Turchia sono scesi in piazza per commemorare l'undicesimo anniversario della cattura in Kenya - il 15 febbraio 1999 - del fondatore del separatista Partito dei Lavoratori del Kurdistan. Proteste e scontri in varie città, ma soprattutto a Diyarbakir, la città nel Sud-est del paese a maggioranza curda, e ad Istanbul, nella parte nord-occidentale. In alcuni casi i manifestanti hanno innalzato barricate

alle quali è stato poi appiccato il fuoco. Per disperdere gli assembramenti di folla, la polizia ha esplosi candelotti lacrimogeni ed usato cannoni ad acqua. La manifestazione principale si è svolta nel centro di Diyarbakir, dove circa 3.000 persone si sono radunate ieri tentando di marciare lungo uno dei maggiori viali. La polizia ha fatto muro e sono cominciati gli scontri con lanci di sassi, bastonate e lacrimogeni. Una trentina di persone sono state fermate. In tono minore le proteste ad Istanbul dove circa 500 persone si sono radunate in piazza Taksim, sulla sponda europea della metropoli. I manifestanti sono stati caricati ed inseguiti.